

D. C. (**DOPO** CHRISTIE)

## *Il capitolo finale della "Regina Rossa": la trilogia del pensiero distruttivo alla Cioran*

» **Fabrizio d'Esposito**

Per Antonia Scott è arrivato il momento infernale della verità ed Emil Cioran è lì che aspetta: "Concepire un pensiero, un solo e unico pensiero - ma che mandasse in frantumi l'universo" (in esergo alla terza parte del libro). Antonia Scott è l'investigatrice dal QI più alto dell'universo e a dire il vero le sue cogitazioni letali sono più d'una. Soprattutto adesso che in *Re Bianco* riesce finalmente a guardare in faccia il nemico invisibile che la bracca da anni, da un capo all'altro della Spagna.

**SI CONCLUDE** dunque la trilogia della *Regina Rossa*, vergata dal madrilenio Juan Gómez-Jurado, giornalista e scrittore, e che ha venduto oltre due milioni di copie nell'intero orbe terracqueo. Complesso riassumere le tante vicissitudini di cui è protagonista Antonia, insieme con il suo fedele scudiero Jon, poliziotto gay di Bilbao. I due fanno parte di un progetto europeo supersegreto chiamato *Regina Rossa* (primo volume) e che deve fronteggiare il Male che - per quanto se ne sa - ha la sembianze di Sandra, killer infallibile



» **Re Bianco**  
*Juan*  
*Gómez-Jurado*  
**Pagine:** 398  
**Prezzo:** 18,50 €  
**Editore:** Fazi

e rivale a livello intellettuale della stessa Scott. Diciamo che Antonia ne ha passate un po': il suo addestramento è stato anche chimico (per questo tenta di liberarsi con sforzi sovrumani dalla sua dipendenza a certe pilloline rosse) e i cattivi le hanno di fatto ammazzo il marito (in coma irreversibile). E così dopo una serie di vicende laterali ma senza mai perdere il centro della storia (*Lupa Nera*, secondo volume) c'è la sfida finale che riserva un numero incredibile di sorprese, omicidi e tradimenti. Il talento di Gómez-Jurado funziona come una sorta di lassativo cerebrale per il lettore, tra pensiero puro esistenzialista e realista e azione estrema. Si rimbalza da una pagina all'altra, all'interno di una trama potremmo dire matematica e dall'epilogo simil-larssoniano, un omaggio (consapevole?) al padre svedese di tutte le trilogie.

